

Appello dopo il caso Bobbio «No a reticenze sui contatti»

Non solo fra i giovani, anche negli adulti cresce il fenomeno di non voler indicare nomi

PIACENZA

● «Non è che fate la spia, fate la cosa giusta se ci dite i vostri contatti stretti». E' questa la raccomandazione lanciata da Luca Baldino, manager dell'Ausl, nell'intercettare un fenomeno nuovo quanto preoccupante: la reticenza. Sia i ragazzi, sia gli adulti finiti nel meccanismo del tracciamento dei contatti sono sempre meno propensi a dare nome e cognome degli amici, dei parenti, delle persone con le quali c'è stata particolare e sospetta vicinanza.

E Baldino prende il caso di Bobbio ad emblema di questo atteggiamento, ma non è certo il solo episodio riscontrato là dove si sono tenute cene o feste di compleanno, dando origine a dei focolai nella trasmissione del virus.

«Nel controllare i contatti stretti, come stiamo facendo, ci siamo accorti che si è molto restii a fornirli specie fra i giovani».

«L'appello è semplice: diteci chi sono i vostri amici, perché potrebbero essere positivi e sviluppare presto i sintomi o potrebbero essere asintomatici e contagiare i nonni o i genitori, nel parlare date una mano importante».

La cartina al tornasole di questo



Bobbio, la preoccupazione per i contagi resta. FOTO ZANGRANDI

atteggiamento sempre più diffuso è anche nei numeri delle quarantene, fa notare Baldino. Sono scesi sensibilmente i numeri delle persone in quarantena individuati grazie ai contatti stretti, passati in una settimana da 1.638 a 1.153.

In generale, il quadro della provincia mostra nuove punte di contagio, come si può osservare nella mappa pubblicata a lato, non c'è solo Bobbio in zona "blu", quella dove si registra un aumento dei positivi, Baldino ha evidenziato il caso di Morfasso, con dati che riflettono il focolaio sviluppatosi nella Casa Residenza Anziani, e resta il caso di Sarmato, con un altro focolaio già affron-

tato di petto.

Restando sul fronte delle Cra, emerge che nell'ultima settimana considerata in provincia di Piacenza sono stati individuati 19 ospiti positivi e 18 operatori, con una prevalenza di asintomatici. Valori in netta diminuzione rispetto alla settimana precedente con 31 casi fra gli operatori e ben 47 fra gli ospiti.

Del resto, stanno diminuendo anche i contagi nelle fasce di età più avanzate, per esempio fra gli ultra ottantenni si è passati dal 15 per cento al 12 per cento sul totale dei nuovi casi intercettati, mentre sta crescendo la percentuale tra i 18 e i 40 anni (dal 22 per cento al 27 per cento). **_ps**